



## PROGRAMMA OPERATIVO FEAMP 2014-2020



### PROGETTO DI RICERCA E SVILUPPO “AZIONI COMUNI PER LA QUALIFICAZIONE DEI PRODOTTI DELLA ACQUACOLTURA E DELLA PESCA SOSTENIBILE PER FAVORIRE LA LORO COMMERCIALIZZAZIONE E TRASFORMAZIONE”

## DECALOGO DI SOSTENIBILITA' DELLA PICCOLA PESCA E DELLA PICCOLA PESCA ARTIGIANALE

### INTRODUZIONE

Il comparto della pesca artigianale in Italia ha importanti implicazioni, a livello sociale ed economico, sull'occupazione, sulla sicurezza alimentare, sulla cultura delle comunità costiere e contribuisce all'immagine del sistema Paese nel suo complesso, traendo la sua legittimità dalla qualità dei prodotti e dalla sostenibilità ambientale che garantisce.

Il Programma Operativo FEAMP 2014-2020 sostiene la pesca artigianale ed intende affrontare le principali criticità del comparto. Nel processo di predisposizione del nuovo Programma Operativo FEAMP 2021-2028 il Comitato economico e sociale europeo (parere 2019/C 110/20) “appoggia la proposta di misure specifiche a favore della piccola pesca costiera, che rappresenta un fattore vitale per la sopravvivenza e la conservazione del patrimonio culturale di molte comunità costiere”. Il modello imprenditoriale sostenibile per la piccola pesca deve considerare aspetti sociali, economici ed ecologici, valorizzando le realtà territoriali nazionali e le tradizioni ad esse legate, promuovendo forme associative e solidaristiche tra gli operatori per migliorare le condizioni del lavoro, la sicurezza in mare, la qualità dei prodotti, consolidando di riflesso la redditività dei mestieri e il lavoro dignitoso.

In Italia il DM del 07/12/2016 “Disciplina della piccola pesca e della piccola pesca artigianale” intende per “piccola pesca artigianale” la pesca praticata da unità di lunghezza fuori tutto inferiore ai 12 metri, abilitate all'esercizio della pesca costiera locale (entro le 12 miglia dalla costa) con uno o più dei sistemi e/o attrezzi da pesca individuati dalla legislazione.

Nell'ambito del progetto di ricerca e sviluppo “Azioni comuni per la qualificazione dei prodotti della acquacoltura e della pesca sostenibile per favorire la loro commercializzazione e trasformazione” sono state previste attività di ricerca e sviluppo, con lo scopo di contribuire a promuovere e diffondere le certificazioni basate su standard di pesca sostenibile e su meccanismi di tracciabilità dei prodotti ittici, adottando un approccio “progressivo” nel tempo, che parta da semplici regole volontarie per poi diventare via via più stringenti, favorendo l'introduzione nelle imprese di meccanismi e comportamenti sostenibili.



Le attività realizzate hanno compreso lo studio delle caratteristiche del processo produttivo della **Piccola Pesca e della Piccola Pesca Artigianale**, finalizzato a comprendere quali azioni hanno il migliore rapporto costi/benefici per le piccole imprese e quali comportamenti “migliorativi” della sostenibilità ogni piccola impresa può facilmente adottare.

La fase di studio è stata indispensabile per la redazione del presente **Decalogo della sostenibilità della Piccola Pesca e della Piccola Pesca Artigianale**, che definisce 10 regole e parametri da osservare per garantire il rispetto dell’ambiente marino, della **sostenibilità ambientale, sociale ed economica** e delle tracciabilità dei prodotti ittici.

Il MASAF, con la condivisione e approvazione del **Decalogo della sostenibilità** riconosce lo stesso quale linea guida di indirizzo e orientamento tecnico per la sostenibilità della **Piccola Pesca e della Piccola Pesca Artigianale**, definendo comportamenti e semplici regole da osservare per garantire la piena sostenibilità di tale attività. La linea guida rappresenta uno strumento di supporto per l’applicazione volontaria della sostenibilità da parte delle imprese della Piccola Pesca e della Piccola Pesca Artigianale e per le attività di promozione della sostenibilità da parte delle Associazioni di settore.



## **DECALOGO DI SOSTENIBILITÀ DELLA PICCOLA PESCA E DELLA PICCOLA PESCA ARTIGIANALE**

Il presente Decalogo è volontario e ha lo scopo di qualificare gli operatori della piccola pesca, valorizzando il loro impegno quotidiano verso il rispetto dell'ambiente e favorendo la commercializzazione dei prodotti che sono frutto di processi di pesca orientati alla sostenibilità.

Si rivolge a tutti i pescatori, sia singoli che consorzi e cooperative del territorio nazionale che, riconoscendosi nei valori fondanti della piccola pesca sostenibile, sottoscrivono il presente documento, impegnandosi al suo rispetto.

Il Decalogo è, dunque, un "resoconto" degli impegni che l'operatore assume nei confronti della collettività.

### **REQUISITI DEGLI IMPEGNI DI SOSTENIBILITÀ DEL DECALOGO**

1. Rispetto dell'ecosistema marino
2. Gestione delle risorse
3. Tracciabilità
4. Giornale di bordo
5. Etichettatura
6. Igiene e qualità
7. Filiera produttiva
8. Sicurezza ed eticità
9. Gestione dei rifiuti
10. Ricerca scientifica

#### **1. RISPETTO DELL'ECOSISTEMA MARINO**

Le imprese della piccola pesca artigianale si impegnano a rispettare gli habitat marini, la biodiversità, le specie protette, le aree di riproduzione e a adottare modalità di pesca orientate al rispetto delle taglie di prima riproduzione, pratiche non dannose per i fondali, in particolare per la posidonia e il coralligeno, nonché a ridurre i consumi di carburanti fossili e l'impatto ambientale dei motori marini.

#### **2. GESTIONE DELLE RISORSE**

Le imprese autoregolamentano l'attività di pesca all'interno della comunità locale, in modo formale (associazioni, consorzi e cooperative) ed informale, per uno sfruttamento responsabile e sostenibile delle risorse, organizzando incontri stagionali di verifica del calendario di pesca, condividendo gli studi sullo stato delle risorse e adottando misure gestionali cautelative a tutela delle risorse stesse.

#### **3. TRACCIABILITÀ**

Le imprese adottano sistemi di tracciabilità di filiera e sottoscrivono accordi di filiera con gli intermediari commerciali (operatori dei mercati all'ingrosso, operatori della vendita al dettaglio,



ristoratori) per garantire la continuità dei passaggi informativi dalla fase di pesca sino al consumatore finale.

#### **4. GIORNALE DI BORDO**

Le imprese utilizzano il “Giornale di Bordo” elettronico (=e-log-book) per la registrazione delle informazioni relative alle attività di cattura e sbarco delle produzioni ex Reg.(CE) 1224/2009.

#### **5. ETICHETTATURA**

Le imprese collaborano con gli intermediari commerciali (operatori dei mercati all'ingrosso e operatori della vendita al dettaglio), per la corretta etichettatura (ex Reg. (CE) 1224/2009 ed ex Reg. (UE) 1379/2013) dei prodotti della pesca artigianale locale e per la trasparenza nei confronti dei consumatori, favorendo il trasferimento a questi di informazioni ulteriori rispetto a quelle della normativa vigente (ad es. il nome del pescatore, l'areale preciso di pesca, la data di cattura).

#### **6. IGIENE E QUALITA'**

Le imprese utilizzano ghiaccio nel rapporto di 1 a 4 (ghiaccio/prodotto) e usano ghiaccio preparato con acqua potabile o con acqua di mare pulita non prelevata nelle zone portuali (linee guida prodotti della pesca/Intesa Stato Regioni Rep2674 del 16.11.2006) senza microorganismi, sostanze nocive, plancton tossico in quantità tali da incidere sulla qualità sanitaria degli alimenti.

#### **7. FILIERA PRODUTTIVA**

Le imprese promuovono accordi di filiera con intermediari, associazioni e ristorazione per riconoscere la dignità e la qualità del lavoro e un prezzo equo e solidale per la equa ripartizione del valore aggiunto lungo la filiera.

Le imprese e le marinerie organizzano una campagna l'anno, con il supporto delle Amministrazioni locali e delle Associazioni, per informare e condividere con consumatori i prodotti della pesca artigianale.

#### **8. SICUREZZA ED ETICITA'**

Le imprese devono garantire la sicurezza in mare migliorando le condizioni di lavoro e contribuire alla valorizzazione dell'operatore della pesca come custode dell'ambiente marino.

#### **9. GESTIONE RIFIUTI**

Le imprese non disperdono i rifiuti in mare e smaltiscono quelli pericolosi (oli usati, batterie esauste, attrezzature vetuste) utilizzando gli appositi contenitori dislocati nel porto. Le imprese raccolgono e conferiscono a terra i materiali plastici, compresi quelle che accidentalmente finiscono nelle reti, per ridurre il pericoloso processo di bioaccumulo delle microplastiche negli organismi marini.

Le imprese utilizzano cassette prodotte in materiali riciclabili di origine vegetale e con materie prime biodegradabili, non contenenti inchiostri chimici o tossici per permettere come destinazione gli impianti di biogas o compost a supporto dell'economica circolare o, in alternativa, utilizzano cassette in polietilene riciclabili.



## **10. RICERCA SCIENTIFICA**

Le imprese della piccola pesca e della pesca artigianale collaborano con le istituzioni scientifiche, di ricerca ed ambientali per il monitoraggio degli ecosistemi, partecipando alle iniziative degli enti preposti alla tutela del mare e delle coste, sperimentando innovazioni che migliorano le attività di pesca, il rispetto dell'ambiente e la selettività della pesca, la riduzione dell'inquinamento delle acque.

## **VISIBILITA' DEGLI IMPEGNI**

Al fine di rendere riconoscibili ai "consumatori" gli impegni assunti, dal singolo pescatore o da una comunità di pescatori, è importante esporre il Decalogo e i nomi dei pescatori, che si sono impegnati a rispettarlo, nei:

- luoghi fisici frequentati da visitatori e/o acquirenti quali gli "spazi affissione" già disponibili in prossimità del luogo di ormeggio dell'imbarcazione e/o del luogo dove si svolge l'attività a terra (es. dove si svolge la vendita diretta, dove si riparano le reti, dove si conferiscono i materiali di scarto o i rifiuti, nelle bacheche e nelle sedi delle comunità di pescatori ecc.) e/o con supporti mobili (ad es. i cavalletti).
- strumenti digitali come il sito web e il profilo social.